

DIARIO DELLA PIEVE

PARROCCHIA DEI SS. STEFANO E GIOVANNI IN MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Anno LV° 28

15 LUGLIO 2018

Piazza della Pieve, 5.

Tel: 0571466916



DOMENICA 15 LUGLIO 2018 15ª DEL TEMPO ORDINARIO

Am 7,12-15; Sal 84 (85); Ef 1,3-14; Mc 6,7-13

Prese a mandarli.

Ore 08.30 S. Messa festiva (Virgilio, Guido e Maria Spagli)

Ore 11.15 S. Messa Solenne

In missione per conto di Gesù

Anche oggi capita di essere in missione per conto di altri: la propria ditta, la propria patria, il proprio superiore. Spesso si riceve un obiettivo chiaro e concreto, ma anche lo stile è importante, e spesso incarna la filosofia di chi ci ha inviato.

Nel Vangelo di Marco che leggiamo oggi, Gesù incarica i Dodici di guarire gli infermi e scacciare gli spiriti impuri (il male, nelle forme in cui si sarebbe incontrato) e di proclamare la necessità della conversione e della fede nell'avvento del Regno di Dio.

Lo stile indicato è però differente da quello di molti guaritori e predicatori: è sobrio e pieno di fiducia nella Provvidenza di Dio, dall'esterno è ben visibile che non ricerca l'interesse personale; è un annuncio svolto a coppie, perché la prima testimonianza è quella dell'aiuto reciproco e della collaborazione, nel regno dell'amore; è chiaro e determinato: è pronto ad andare altrove, se non accolto o ascoltato; ci sono altri che merita-

no questa possibilità, indipendentemente da come reagiranno a essa.

Tutti i cristiani hanno una missione da Gesù: si tratta di incarnare l'amore nell'ambito in cui la vita ci porta. Riuscirò ad assumere lo stile che lui desidererebbe? Gli altri saprebbero riconoscerci come cristiani, pur non sapendolo con certezza? Il Signore loderebbe i nostri atteggiamenti quotidiani? Se vogliamo essere suoi degni discepoli e portarlo davvero ai nostri fratelli, sono domande che ci dobbiamo proprio fare.

- Questa settimana come sapete, sarò assente in parrocchia per la gita parrocchiale in Sicilia. Vi chiedo una preghiera per me e per coloro che partecipano a questa gita e noi pregheremo per voi. Per le cose urgenti rivolgersi a don Fabrizio Orsini. Numero di telefono: 0571461881; 3478137605 oppure don Hollin; 3319669413

LUNEDÌ 16 LUGLIO

B. Vergine Maria del Monte Carmelo (mf)
Is 1,10-17; Sal 49 (50); Mt 10,34-11,1

Sono venuto a portare non pace, ma spada.

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Dino e Dina Puccioni)

MARTEDÌ 17 LUGLIO

Is 7,1-9; Sal 47 (48); Mt 11,20-24. *Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Giuseppe e Def. Rabai)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO

Is 10,5-7.13-16; Sal 93 (94); Mt 11,25-27. *Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Alfredo e Egle Brotini)

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101 (102); Mt 11,28-30. *Io sono mite e umile di cuore.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Francesco Ferruggia)

VENERDÌ 20 LUGLIO

S. Apollinare (mf)

Is 38,1-6.21-22.7-8; C Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8. *Il Figlio dell'uomo è signore del sabato.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Romano Matteoli)

SABATO 21 LUGLIO

S. Lorenzo da Brindisi (mf)

Mic 2,1-5; Sal 9 (10); Mt 12,14-21. *Impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto.*

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa (Jannifer, Tosca Fossetti e Figlie)

La cosa più divertente degli esseri umani

Questa è la storia di un uomo che quando era ragazzo e andava a scuola continuava a dire: «Ah! quando lascerò la scuola e comincerò a lavorare, allora sarò felice».

Lasciò la scuola, cominciò a lavorare e diceva: «Ah! quando mi sposerò, sarà la felicità!».

Si sposò, e in capo a pochi mesi constatò che la sua vita mancava di varietà, e allora disse: «Ah, come sarà bello quando avremo dei bambini!».

Vennero i bambini, ed era un'esperienza affascinante, ma piangevano tanto, anche alle due di notte, e il giovane sospirava: «Crescano in fretta!».

E i figli crebbero, non piangevano più alle due di notte, ma facevano una stupidaggine dopo l'altra e cominciarono i veri problemi. E allora l'uomo sognò il momento in cui sarebbe stato di nuovo solo con sua moglie: «Staremo così tranquilli!».

Adesso è vecchio, e ricorda con nostalgia il passato: «Era così bello!».

La cosa più divertente degli esseri umani? Il fatto che siano sempre contraddittori. Hanno fretta di crescere, e poi sospirano per l'infanzia perduta. Sacrificano la salute per ottenere il denaro, e poi spendono i soldi per avere la salute. Pensano in modo talmente impaziente al futuro che trascurano il presente e così non si godono né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai, e muoiono come se non avessero vissuto...

TU, ATTRAVERSO ME

All'angolo della strada c'è qualcuno, o Signore che aspetta te che sei la vita.

Intorno alla tavola della famiglia c'è qualcuno che aspetta te che sei l'amore.

Sul banco della scuola c'è qualcuno che aspetta te che sei la verità.

Nella fabbrica c'è qualcuno che aspetta te che sei la giustizia.

Nell'ufficio c'è qualcuno che aspetta te che sei la porta.

Nelle miniere c'è qualcuno che aspetta te che sei la luce.

Ma tu, o Signore, puoi essere ovunque presente attraverso me.

Conducimi su tutte le strade dell'uomo a seminare il tuo messaggio.

Fammi capire che devo essere presente, non soltanto per vivere accanto ai poveri quanto per essere povero, non soltanto per evangelizzare quanto per essere evangelizzato, perché sei tu che, attraverso me, devi andare avanti

e io devo restare nell'ombra.

(don Averardo Dini)

A cosa serve leggere la Bibbia?

C'era un ragazzo che viveva con suo nonno in una fattoria. Ogni mattina il nonno, che era cristiano, si alzava presto e dedicava del tempo a leggere le Scritture.

Il nipote cercava di imitarlo in qualche modo, ma un giorno chiese: «Nonno, io cerco di leggere la Bibbia ma anche le poche volte che riesco a capirci qualcosa, la dimentico quasi subito. Allora a cosa serve? Tanto vale che non la legga più!».

Il nonno terminò tranquillamente di mettere nella stufa il carbone che stava in una cesta, poi disse al nipote: «Vai al fiume, e portami una cesta d'acqua». Il ragazzo andò, ma ovviamente quando tornò non era rimasta acqua nella cesta. Il nonno ridacchiò e disse: «Beh, devi essere un po' più rapido. Dai, muoviti, torna al fiume e prendi l'acqua». Anche questo secondo tentativo, naturalmente, fallì.

Il nipote, senza fiato, disse che era una cosa impossibile, e si mise a cercare un secchio. Ma il nonno insistette: «Non ti ho chiesto un secchio d'acqua, ma una cesta d'acqua. Torna al fiume». A quel punto il giovane sapeva che non ce l'avrebbe fatta, ma andò ugualmente per dimostrare al vecchio che era inutile, per quanto fosse svelto l'acqua filtrava dai buchi della cesta. Così tornò al fiume e portò la cesta vuota al nonno, dicendo: «Vedi? Non serve a niente!».

«Sei sicuro? - disse il nonno - Guarda un po' la cesta». Il ragazzo guardò: la cesta, che prima era tutta nera di carbone, adesso era perfettamente pulita!

«Figlio, questo è ciò che succede quando leggi la Bibbia. Non capirai tutto, né ricorderai sempre ciò che hai letto, ma quando la leggi ti cambierà dall'interno. Dio lavora così nella nostra vita, ci raffina interiormente e a poco a poco ci trasforma perché possiamo assomigliargli».